

*“Non ho certo raggiunto la mèta, non sono arrivato alla perfezione; ma mi sforzo di correre per conquistarla, perché anch’io sono stato conquistato da Cristo Gesù”.*

Che parole! Rileggetela spesso questa lettura, portate a casa il foglietto, ritagliatevela e rileggetela spesso; è la storia di un uomo e cristiano pienamente riuscita perché la storia di un cristiano parte sempre dall’essere conquistato da Cristo. Lui è all’inizio di tutto. In questo cammino, aiutato dalla liturgia tanto ricca di oggi, vorrei capire soprattutto un aspetto.

E’ importante seguire i comandamenti? Decisamente sì.

E anche scorrendo il brano di Vangelo possiamo certo affermare che Gesù non vuol sottolineare il fatto che non sia tanto importante non seguire i comandamenti piuttosto però ci indica lo spirito con cui osservarli.

E così Isaia nella prima lettura: *vi ho portato qualcosa di nuovo, non ricordate le cose passate, non pensate più alle cose antiche, ecco io faccio una cosa nuova.*

Non è nuova la legge, i comandamenti sono sempre gli stessi ma è lo spirito con cui osservarli che è determinante.

Oggi allora mettiamo un altro mattone in questo cammino di conversione iniziato col Mercoledì delle Ceneri e via via ogni domenica successiva.

Come osservare i comandamenti? Vi do solo un criterio, semplice, ma che vi fa capire se avete imboccato la via giusta. Siete ad un incrocio, scegli una via, ma è quella sbagliata, e per questa cammini, fatichi, triboli e alla fine ti ritrovi lontano. Meglio prendere allora la via giusta, no?

E’ così succede con tanti cristiani che faticano, tribolano per osservare i comandamenti per scoprire alla fine di essersi allontanati tantissimo da Dio! Sarà ben meglio allora imboccare la via giusta? Altrimenti rischiamo di fare come i farisei, che tribolavano assai per rispettare ogni comandamento ma quant’erano lontani da Cristo, tanto da non averlo riconosciuto. O come il figlio della parabola di domenica scorsa, che aveva sempre fatto tutto ciò che doveva ma si ritrova lontanissimo da suo padre.

Qual è allora questo criterio? Il criterio che vi do è questo: quando osservate i comandamenti guardate qual è l’atteggiamento che vi viene fuori dal cuore guardando un peccatore, chi è egoista, chi è doppio. Se vi arrabbiate, se giudicate, se denunciate in quel modo che poi spiegherò allora state sbagliando strada. State camminando allontanandovi da Cristo. Continuate invece ad osservare i comandamenti ma cambiate lo spirito. Non va bene, rischiate di incamminarvi nella via dei farisei e del secondo figlio.

Quando vedete delle persone che sbagliano, perché ingannate dal diavolo, o semplicemente per la fragilità della natura umana, e sentite dilatarvi il cuore pensando a cosa può servire a quella persona lì per superare questa disgrazia; perché quando si vive il peccato non si è proprio felici. Ci si illude, si faranno anche tanti soldi essendo disonesti, si ottiene tanto piacere seguendo sempre i propri istinti, si può essere potenti pestando gli altri in modo poco corretto ... ma credetemi siamo molto lontani dall’essere conquistati da Cristo, da vivere una vita appassionata d’amore e piena.

Allora quando vedete uno che vive così il cuore si dilata e ci chiediamo: cosa posso fare per quella persona lì, e si fa di tutto, partendo dalla preghiera come ci ha ricordato il nuovo Papa. Ora, se quando vi siete impegnati e avete fatto di tutto e sentite nel cuore questo avete scelto la strada giusta

Come accennavo prima, anche la denuncia è molto importante però è una denuncia che devi fare perché capisci che in quella situazione lì è il bene di quella persona. Prendete il Vangelo di oggi, ad esempio. Tra quelle persone c’era certamente chi non aveva mai nemmeno pensato nell’anticamera del cervello di poter un giorno commettere adulterio, ma se questo essere, diciamo così, puro ti porta all’arroganza di sentirti autorizzato a giudicare una persona che sbaglia hai sbagliato tutto.

Non ti dico di fare adulterio ma ti dico di ripensare a come tu hai fatto le tue scelte, perché nonostante tu abbia faticato, abbia tribolato, fatto delle rinunce ... e siccome io non lo vorrei per voi questo per un legame

d'amore, di paternità del parroco verso i suoi parrocchiani, per cui vorrei tutti nella direzione giusta i miei parrocchiani, mi raccomando: verificate questo criterio, e nel verificarlo rileggete la conclusione del Vangelo che diventa davvero la chiave decisiva.

*Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? ... Gesù si mette al piano di questa donna, e le dice: lascia perdere questo modo di affrontare la legge di Dio, nessuno ti ha condannato, non è con le condanne che si va avanti nel Regno di Dio.*

*“Ed ella rispose: nessuno Signore”.*

*“Neanche io ti condanno, va e ...” vedete il volere il bene delle persona che hai davanti, desiderare di ridarle un futuro? “Va’ e d’ora in poi non peccare più”.*